Gravi responsabilità della Giunta per il caos del traffico

Percorsi preferenziali nel cassetto

Un programma di « primo intervento » rimasto in gran parte sulla carta — Il giudizio delle organizzazioni sindacali — Le poche corsie riservate agli autobus sono in molti casi « saltate » — Si vuol sabotare la gratuità sui mezzi pubblici? — I sindacati impongono all'ATAC le assunzioni attraverso l'ufficio di collocamento

Il percorso « preferenziale » di via Nazionale; spesso, come testimonia la foto, è intasato e i « bus » sono costretti a marciare a passo di lumaca

Quanti sono gli itinerari preferenziali per i mezzi pubblici rimasti nei cassetti della giunta capitolina? Nel dicembre del 1970 l'assessore al traffico annunciava (inviandolo tra l'altro anche ai sindacati che aveva già avuto una serie numerosissima di incontri su questi aspetti) un programma di primo intervento mentre veniva istituita una commissione per l'elaborazione del « piano » sui trasporti, che doveva lavorare sulla base del documento che il Comune aveva già inviato ai sindacati nel novembre dello stesso anno. Per quanto riguarda i provvedimenti di viabilità destinati a favorire lo scorrimento dei mezzi pubblici, il programma prevedeva l'attuazione di itinerari preferenziali in due fasi: la prima, che doveva essere completata entro il primo semestre dell'anno scorso, consisteva nell'ampliamento e nella sistemazione di alcuni itinerari già realizzati nel corso dell'anno; l'altra che aveva come data di scadenza il '72, consisteva nella realizzazione di 14 percorsi preferenziali protetti, volti a costituire le « metropolitane di superficie », che avrebbero permesso l'attraversamento della città da periferia a periferia (nella tabella qui accanto riportiamo in dettaglio gli itinerari progettati dal Comune).

I sindacati dal canto loro — vale la pena riprendere questi fatti per vedere ad un anno di distanza, dove sono finiti gli impegni capitolini — presero posizione negativamente nei confronti del documento della Giunta, giudicandolo « carente e inadeguato » a invertire la situazione particolarmente caotica del traffico e dei trasporti urbani; mentre veniva trascurata completamente la zona Sud-Est, non era affrontato il problema centrale per quanto riguarda la viabilità: cioè la chiusura del centro cittadino al traffico privato. Solo in questo modo le stesse « metropolitane di superficie » avrebbero avuto senso.

Ebbene, a tutt'oggi i programmi e le promesse del Comune sono rimaste quasi tutte allo stato potenziale. Non soltanto entro il primo semestre, ma neppure entro l'intero '71 sono stati completati i percorsi preferenziali previsti. Anzi, si è verificato il più delle volte che le stesse corsie riservate ai bus, in assenza di provvedimenti che potenziassero complessivamente il mezzo pubblico disincentivando l'uso dell'auto privata, non sono servite a niente: sono « saltate », sono state sommerse dalle automobili in alcuni casi anche abolite poi ripristinate con un alternarsi di interventi marginali, veri e propri tappabuchi senza alcuna efficacia.

La giunta capitolina, insomma, non ha nemmeno applicato il suo programma, pur carente, pur insufficiente, non ha avuto il coraggio di realizzare nemmeno i timidi provvedimenti che, sull'ondata delle lotte (battaglia dei tramvieri, sciopero generale ecc.) era stata costretta a decidere. Non parliamo poi dei percorsi preferenziali previsti entro quest'anno. Ormai sono dimenticati in un cassetto di una qualche stanza dell'assessorato al traffico.

E', quello dell'amministrazione comunale, un atteggiamento gravissimo — come è stato ancora una volta verificato durante lo stesso esperimento dei bus gratis realizzato dall'ATAC e dalla Stefer per nove giorni — che rifiuta di affrontare con la necessaria serietà un problema drammatico come quello del traffico, quando addirittura non sfiora il chiaro sabotaggio. Non è soltanto un sospetto, infatti, che durante i nove giorni in cui gli autobus erano gratuiti, il comune abbia fatto di tutto per ostacolare o per lo meno per non favorire l'esperimento stesso. Gli stessi sindacati sostengono che l'amministrazione comunale non ha perso gli accorgimenti necessari sul piano della sorveglianza ad esempio, per intensificare lo scorrimento del traffico.

Nonostante ciò, i nove giorni hanno fornito una prima, chiara prova che è possibile invertire l'attuale situazione del traffico favorendo il trasporto pubblico e convincendo i cittadini a lasciare sotto casa l'automobile. Ma per realizzare ciò ci vogliono fatti, misure concrete per aumentare notevolmente la velocità dei bus quindi la loro stessa frequenza e capacità, per collegare in modo più rapido e razionale periferia a periferia attraverso il centro e attraverso linee tangenziali (anch'esse erano state progettate dal Comune, ma non le ha mai realizzate); bisogna cioè offrire realmente ai cittadini un servizio migliore.

• • •

L'intervento delle organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri ha imposto all'ATAC di assumere il personale attraverso l'ufficio di collocamento, rompendo così la pratica clientelare e paternalistica usata finora dall'azienda. Un primo scaglione di richieste è stato presentato nei giorni scorsi dall'ATAC e riguarda 210 autisti e 5 perforatrici. Le richieste saranno accolte secondo la graduatoria esistente. L'azienda ha fatto sapere che richiederà quanto prima altre centinaia di lavoratori con la qualifica di autisti, meccanici provetti, scocchisti, manovali e dattilografe.

I 14 itinerari previsti dal Comune

Secondo il programma del Comune al massimo entro il '72 dovevano essere realizzati i seguenti itinerari preferenziali per i mezzi pubblici:

1) **AURELIO-SALARIO:** piazza di Villa Carpegna - via Gregorio VII - v. di Porta Cavalleggeri - c.so Vittorio - p.za Venezia - v. Nazionale - p.za della Repubblica - v. Piave - v. Salaria - v. Po - v. Tagliamento - via Nemorense; con le linee 65 e 57;

2) **AURELIO-NOMENTANO:** da piazza di Villa Carpegna, come il precedente fino a piazza Venezia, poi via del Corso, via del Tritone - via Barberini - via XX Settembre - via Nomentana - Monte Sacro; linee 65 e 60.

3) **AURELIO-TIBURTINO:** come il primo percorso fino a piazza della Repubblica, poi via XX Settembre - viale del Policlinico - via Bari - via Catania - piazzale delle Province - via della Lega Lombarda - piazzale delle Crociate - via Tiburtina; linea 65.

4) **AURELIO-TUSCOLANO:** piazza di Villa Carpegna - via Gregorio VII - via di Porta Cavalleggeri - galleria Principe Amedeo di Savoia - corso Vittorio - largo di Torre Argentina - via del Plebiscito - piazza Venezia - via dei Fori Imperiali - Colosseo - via di S. Giovanni - piazza di Porta S. Giovanni - via Taranto - piazza Ragusa - via Tuscolana (fino all'altezza di via delle Cave); linee 65 e 85.

5) **GIANICOLENSE-SALARIO:** circonvallazione Gianicolense - viale Trastevere - via Induno - piazza dell'Emporio - piazza Venezia - via Nazionale - via Piave - via Salaria - via Po - via Tagliamento - via Nemorense.

6) **GIANICOLENSE-NOMENTANO:** come il precedente fino a piazza Venezia, poi via del Corso - via del Tritone - via XX Settembre - via Nomentana - Monte Sacro.

7) **MARCONI-FLAMINIO:** viale Marconi - viale Trastevere - via Arenula - largo di Torre Argentina - via del Plebiscito - piazza Venezia - via del Corso - piazzale Flaminio - via G. B. Vico - ponte Matteotti - piazza delle Cinque Giornate; linee 55 e 90.

8) **MARCONI-SALARIO:** come il precedente fino a piazza Venezia, poi via Nazionale - piazza dei Cinquecento - via Volturno - via Goito - via Piave - via Salaria - via Po - via Tagliamento - via Nemorense; linee 55 e 57.

9) **MARCONI-NOMENTANO:** come i precedenti fino a piazza Venezia poi via del Corso - via del Tritone - via Barberini - via V. E. Orlando - via Cernaia - via XX Settembre - via Nomentana - Monte Sacro; linee 55 e60.

10) **MARCONI-TIBURTINO:** come sopra fino a piazza della Repubblica, poi viale del Policlinico - via Bari - via Catania - piazzale delle Province - via della Lega Lombarda - via Tiburtina; linee 55 e 65.

11) **OSTIENSE-SALARIO:** via Ostiense - via Marmorata - viale Aventino - piazza Venezia - via Nazionale - via Salaria - via Po - via Tagliamento - via Nemorense.

12) **S. GIOVANNI-MONTE MARIO:** piazza di porta S. Giovanni - via S. Giovanni in Laterano - via dei Fori Imperiali - piazza Venezia - via del Corso -piazza Cavour - via Crescenzio - viale delle Medaglie d'Oro - via Trionfale; linee 88 e 47.

13) **TUSCOLANO-FLAMINIO:** via Tuscolana - via Taranto - via S. Giovanni - via dei Fori Imperiali - via del Corso - via Flaminia - piazza delle Cinque Giornate; linee 85 e 90.

14) **TUSCOLANO-SALARIO:** come il precedente fino a piazza Venezia, poi via Nazionale - piazza dei Cinquecento - via Piave - via Salaria - via Tagliamento - via Nemorense; linee 85 e 57.

Convocato per stamane il consiglio regionale

Oggi l'esame del bilancio della Regione

Domani l'assemblea di nuovo chiamata a risolvere la crisi della giunta - Un incontro PCI, PSI e PSIUP per il Campidoglio

Riprende, questa mattina, la attività del Consiglio regionale. L'assemblea è convocata per le ore 9 nell'aula di Palazzo Valentini; un'altra seduta è stata programmata per domani mattina. Nella riunione di oggi il consiglio sarà chiamata ad esaminare il bilancio di previsione presentato dalla giunta monocolore e la conferenza regionale sull'agricoltura, che si terrà nei giorni 19, 20 e 21 gennaio. Domani, invece, si tornerà a parlare della soluzione della lunga crisi, aperta nell'ottobre scorso con le dimissioni del presidente Mechelli e della sua Giunta. All'ordine del giorno figurano, infatti, le elezioni del nuovo presidente e della nuova giunta regionale.

Dopo la comunicazione fatta dal capogruppo dc Santini nell'ultima seduta del consiglio regionale sulle trattative in corso fra DC, PSI, PSDI e PRI per una soluzione concordata della crisi, le delegazioni dei quattro partiti si sono nuovamente incontrate per discutere sul programma e sugli uomini da includere nella giunta. Gli incontri sono proseguiti nella giornata di ieri e non è escluso che anche oggi le quattro delegazioni tornino a riunirsi.

Un punto qualificante, per misurare le reali disponibilità dei partiti su una politica diversa del passato, si avrà intanto nella conferenza regionale sull'agricoltura in programma, come abbiamo detto, dal 19 al 21 gennaio. I problemi che si sono accavallati nel delicato settore agricolo, come in altri importanti campi economici del Lazio, attendono precise risposte. La conferenza rappresenterà quindi un banco di prova per le forze politiche della Regione. In preparazione della conferenza che si aprirà fra sei giorni, si terranno altre due assemblee di zona: oggi a Nettuno e sabato mattina, alle ore 9, a Maccarese.

Mentre si attende di uscire dalla lunga crisi regionale, l'attenzione politica, oltre alle trattative in corso fra i quattro partiti, è sempre rivolta alla presa di posizione unitaria dei partiti di sinistra (PCI, PSI e PSIUP) per la ricerca di una strada che risolva il gravissimo problema della carenza di un esecutivo alla Regione. Il documento concordato fra i tre partiti, e sottoposto all'attenzione delle altre forze regionaliste, ha avuto il merito di smuovere le stagnanti acque della crisi regionale e di costringere la DC a uscire dal suo consueto immobilismo.

Sulla strada dei contatti fra le forze di sinistra, si registra intanto la richiesta avanzata dai socialisti al PCI e al PSIUP di un incontro per esaminare i problemi del Comune di Roma. La riunione fra le delegazioni dei tre partiti avverrà nella giornata di lunedì.

Proposta UNIA per la vertenza aperta da migliaia di famiglie

Autoriduzione dei fitti del 15%

Con questa decisione si vuole offrire la base per l'avvio di una trattativa seria e concreta con gli enti pubblici proprietari degli alloggi — Una proposta di legge per regolare l'intera materia

Migliaia di ingiunzioni di sfratto e procedimenti giudiziari: questa l'unica risposta che gli enti pubblici proprietari di alloggi hanno saputo dare agli inquilini che chiedono fitti più equi e che da alcuni mesi si sono autoridotte le pigioni. L'assurda e ottusa reazione dei responsabili degli enti, il loro rifiuto ad aprire una concreta trattativa con gli inquilini, il disinteresse mostrato dal ministero del Lavoro che pure si era impegnato a risolvere la vertenza proponendo la sua mediazione, non hanno né indebolito né fermato la lotta che migliaia di famiglie stanno conducendo guidate dall'Unione nazionale inquilini e con la solidarietà dei partiti di sinistra.

Di fronte però alla resistenza degli enti l'UNIA, la cui azione è valsa fino ad oggi a non rendere esecutiva nessuna delle ingiunzioni di sfratto, ha deciso di farsi promotrice, attraverso le forze politiche che ne appoggiano l'azione, di una proposta di legge che regoli l'attività finanziaria, e quindi anche i rapporti con qui inquilini, degli enti pubblici

In attesa che il Parlamento si pronunci l'Unione inquilini ha proposto alle famiglie che si sono autoridotte i fitti di contenere, fatta eccezione per la Magliana (il quartiere messo sotto inchiesta dal pretore per le violazioni che sarebbero state commesse nel rilascio della licenze e nei criteri di costruzione) le autoriduzioni sulla base del 15% dell'intero canone. La proposta è stata discussa già in molte assemblee che l'hanno approvata. Che questo — è stato però sottolineato — non venga interpretato come segno di debolezza. Si è voluto invece dare un'altra testimonianza del senso di responsabilità con il quale le famiglie stanno conducendo la battaglia per la riduzione dei fitti e offrire agli enti, ai ministeri interessati una base sulla quale avviare una trattativa seria e concreta. E' chiaro che se la risposta dovesse consistere in un nuovo rifiuto la lotta riprenderebbe più forte di prima.

Con centinaia di reclutati

Già 2500 gli iscritti ai circoli della FGCR

Le sezioni impegnate a raggiungere gli obiettivi fissati per i congressi e il 51° del PCI

Mentre si moltiplicano gli impegni delle sezioni per raggiungere i loro obiettivi di tesseramento in occasione delle assemblee congressuali e del prossimo anniversario della fondazione del Partito si sviluppa con un ritmo assai intenso la campagna di proselitismo della FGC romana.

A tutt'oggi risultano già fatte circa 2.500 tessere della « giovanile » per il 1972. Il tesseramento è stato iniziato nel corso di queste settimane in 30 circoli nuovi sorti nell'ultimo periodo. Numerosi inoltre i circoli che hanno già superato gli iscritti dello scorso anno: Forte Aurelio Bravetta ha raddoppiato gli iscritti e uguale risultato si registra al circolo di Monteverde Nuovo. Il 106% è stato anche superato ad Albano con 25 reclutati, a Cerveteri con 16 reclutati a Palestrina con 13, a Roviano con 9, a Porta Maggiore, a Frascati e a Palombara con 6 nuovi iscritti, a Villalba con 4 nuovi compagni, a Italia, a Tor de' Schiavi, Donna Olimpia, Ostiense, Acilia e Campagnano.

Cresce anche la presenza organizzata della gioventù comunista nelle scuole. Decine di studenti sono entrati per la prima volta nelle cellule della FGCI negli istituti della città e della provincia nel vivo di una battaglia ideale e di uno scontro politico sviluppatosi in questa prima fase dell'anno scolastico. La Federazione giovanile comunista romana è al lavoro per realizzare una nuova grande estensione della propria presenza politica e per contribuire al successo dei 60.000 iscritti al Partito e alla FGCI.

PICCOLA CRONACA

Lutti

E' deceduto il compagno Arturo Giovannini, iscritto al PCI fin dal 1943. Ai familiari le commosse condoglianze dei compagni della sezione di Montesacro e della « Unità ».

E' deceduto il compagno Fulvio Ciarli, padre del compagno Ennio, del comitato direttivo della sezione Vescovio. I funerali avranno luogo domani alle ore 10, partendo dalla cappella interna di San Lorenzo al Verano. Al compagno Ennio, ai familiari tutti le fraterne condoglianze dei compagni della sezione e dell'« Unità ».

Contravvenzioni

Sabato scorso sono state elevate le seguenti contravvenzioni: per divieto di sosta, 1766; per mancata apposizione del disco orario, 280; per disco orario scaduto, 184; per transito o sosta sulle corsie riservate, 158. Sono stati rimossi 141 veicoli che intralciavano il traffico.

Drammatico e misterioso episodio l'altra notte nei pressi di Castel Liri

REVOLVERATE AD UNA DONNA

«Mi ha sparato un amico», dice ma dopo parla di 3 aggressori

Maria Di Gregorio, 37 anni, sposata con due figli, abita in via Trionfale: è in fin di vita adesso Ha accusato un commerciante di Ceccano: « Mi ha ferito in un albergo » - Dopo essere stata operata, ha cambiato versione - L'uomo, che l'ha accompagnata in ospedale, è irreperibile

Maria Di Gregorio nel lettino dell'ospedale e la figlia, Cristina

Un colpo di pistola al petto, un « giallo » ancora avvolto nel mistero, anche se la soluzione appare sin da adesso logica e a portata di mano degli investigatori. Ferita è una donna di 37 anni, Maria Di Gregorio, sposata e madre di due figli; è lei che, con le sue dichiarazioni, ha creato l'atmosfera da inchiesta difficile: prima ha accusato un uomo, un « amico di famiglia », di averle sparato; poi, quando ha ripreso i sensi dopo un complicato e difficile intervento chirurgico, ha accusato tre sconosciuti. « Hanno fermato l'auto sulla quale viaggiavo insieme al mio conoscente e ci hanno sparato addosso... Anche lui è rimasto ferito », ha detto. Lui è Umberto Moscato, 43 anni, sposato e padre di tre figli; ha portato l'amica in ospedale, a Veroli, e subito dopo è scomparso, non è stato possibile trovarlo nemmeno a casa, una villetta alla periferia di Ceccano. E' ovvio che i carabinieri hanno una gran voglia di prenderlo, di interrogarlo; subito dopo, questa almeno è l'impressione, il « giallo » non sarà più tale.

Maria Di Gregorio abita in via Trinofale 8229, con il marito, Elio Canneti, 42 anni, e i due figli, Cristina, 16 anni, ed Eugenio, 10 anni. Da casa si era allontanata mercoledì dell'altra settimana; aveva detto al marito che sarebbe andata a passare qualche giorno in casa di un'amica, a Vico del Lazio; e forse a Vico è andata davvero dato che l'uomo ha ricevuto numerose telefonate dalla moglie, proprio da quel comune. L'ultima la sera di lunedì scorso; la donna annunciava che sarebbe tornata a casa entro poche ore. L'hanno aspettata invano; l'altra sera, alle 22,30, a casa Canneti è arrivata invece una telefonata. Una voce di donna, un annuncio terribile. « Sua moglie sta molto male... Sono la moglie del maresciallo e sta a casa mia », era stato l'esordio; poi una drammatica conclusione, « non la vedrete mai più », e il microfono era stato agganciato.

A quell'ora Maria Di Gregorio non era stata ancora ricoverata in ospedale; forse non era stata nemmeno colpita e d'altronde lo stesso marito, a Roma, non si era impressionato eccessivamente, dato che, di telefonate minatorie, ne aveva ricevute molte negli ultimi tempi. Comunque, la moglie, se mai era stata a Vico, adesso ne era ben lontana; era in Ciociaria, assieme ad Umberto Moscato, un ricco commerciante di Ceccano. «Qui in paese tutti sanno di una storia del Moscato con una donna di Roma — hanno raccontato ieri in molti — lo sa la stessa moglie del commerciante, Carolina Chiacchio; lo sanno gli stessi suoi figli... ». Non ci sono prove, comunque, che confermino questi pettegolezzi.

Maria Di Gregorio dovrebbe essere rimasta ferita in auto, a metà della strada che collega Isola Superiore a Castel Liri, venticinque chilometri da Frosinone: la pallottola, penetrata dal petto, le ha perforato una serie di organi interni e infine si è fermata nell'addome. Mancava qualche miuto alla mezzanotte, quando è stata ricoverata in ospedale: ce l'ha trasportata con una « 500 » beige Umberto Moscato. L'uomo ha aiutato gli infermieri a portare la donna al pronto soccorso, poi, approfittando del fatto che nessuno gli faceva caso, si è allontanato Da allora non l'hanno più trovato: al portantino, aveva solo spiegato che la « 500 » non era sua, ma gliela aveva prestata un amico.

Maria Di Gregorio non ha perso immediatamente i sensi; ha bisbigliato alcune parole; ha raccontato che Umberto Moscato l'aveva condotta in un albergo e qui, dopo una violenta lite, le aveva sparato. Poi l'hanno condotta in sala operatoria per un intervento che si è dimostrato molto difficile e che è durato un paio di ore. Quando si è ripresa, ormai a mattina fatta, la donna ha cambiato versione; ha parlato di questa misteriosa aggressione con tre sparatori, lasciando di stucco, sorpresi, gli investigatori. Ma solo Umberto Moscato, quando sarà stato rintracciato, potrà spiegare bene i lati misteriosi di questa vicenda.

Il processo per il traffico di droga

Nuovo rinvio per Walter Chiari: le cuffie non sono ancora pronte

Gli imputati tuttora detenuti (l'attore è in libertà provvisoria) minacciano lo sciopero della fame - Processo a Mangiavillano per violenza e oltraggio

Gli imputati del processo per il traffico di droga nel quale è implicato anche l'attore Walter Chiari hanno minacciato lo sciopero della fame se non si darà corso al dibattimento nei loro confronti. La protesta è stata avanzata ieri mattina da Mario Brindisini anche a nome degli altri detenuti allorchè il presidente della prima sezione del tribunale penale, dottor Valeri, ha annunciato un ennesimo rinvio del dibattimento al 19 gennaio per « motivi tecnici ». La udienza di oggi è « saltata » ancora una volta a causa delle ormai famose cuffie necessarie per l'ascolto delle intercettazioni telefoniche che sono alla base delle accuse.

L'impianto era stato allestito nell'aula grande del palazzo di piazzale Clodio ma qualche giorno dopo il termine dei lavori era giunto l'ordine di smantellamento in quanto la aula doveva essere sistemata per il processo Valpreda.

Sempre al palazzo di giustizia inoltre, Francesco Mangiavillano, condannato all'ergastolo perchè ritenuto uno dei maggiori responsabili dell'uccisione per rapina dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, è comparso ieri davanti ai giudici della IV sezione del tribunale per rispondere di violenza e oltraggio. La violenza è nei confronti di Benito Barigelli, uno dei testimoni a carico del processo per il delitto di via Gatteschi.

Nel corso dell'istruttoria l'11 novembre 1967 durante un confronto tra Mangiavillano e Barigelli, avvenuto all'interno del carcere di Regina Coeli, François, secondo l'accusa, avrebbe sferrato un calcio al teste alla presenza del giudice istruttore Giovanni Del Basso e il PM Santoloci. L'imputazione di oltraggio fa invece riferimento a due distinti episodi avvenuti nel 1969: Mangiavillano avrebbe rivolto fra si ingiuriose agli agenti di custodia.

Ieri sono stati sentiti alcuni testi e il processo è stato rinviato al 26 gennaio.

il partito

CONGRESSI — Esquilino, ore 17,30 (Ferrara); Tuscolano, ore 17,30 (Perna); La Rustica, ore 20 (Busetto e Cenci); Ospedale Oftalmico, ore 19 a Trionfale (Marletta); Cellula Fiat, ore 18 (A. Pasquali); Cellule Cementieri e Snia di Colleferro, ore 17 (Vitale); Cellula Ospedale San Giacomo, a Campo Marzio, ore 18 (De Lipsis); Civitavecchia, ore 19 Cellula comunali (Bordin); Cellula Casaletto Rosso di Civitavecchia, ore 19 (Castellucci - Tidei); Cellule Navale e Sili di Civitavecchia, ore 18 (Barbaranelli); F. S., via Cairoli, ore 17, congresso cellule stazioni; Tuscolano - Ostiense - Trastevere - Istituto Sperimentale; F. S., cellule Direzione Generale - uffici compartimentali; Cellula San Filippo Neri, ore 15 a Monte Mario; Pensionati del porto Civitavecchia, ore 10 (N. Mori).

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Guidonia, ore 19 (Cavallo); Cassia, ore 19,30 Valle Storta (Molinari); Tiburtino III, ore 19 (Maderchi); Torre Maura, ore 18 (Natalini); Tor Sapienza, ore 15,30 femminile (T. Costa); Borgo Prati, ore 20 cellula Cola di Rienzo; Monteporzio, ore 17 femminile; Cavalleggeri, ore 19,30.

C. D. — Trionfale, ore 20 (Raparelli); Casalbertone, ore 19,30 (Fredduzzi); Torre Spaccata, ore 20,30 (Micucci); Coca Cola, ore 16 (Cerri); Magliano Romano, ore 20 (Sinibaldi); Cava dei Selci, ore 18,30 (Tramontozzi).

ZONE — Zona Ovest, a Garbatella, ore 16,30, attivo femminile (Colombini - Fredda).

F.G.C.R. — Garbatella, ore 18 riunione segretari circoscrizione Ostiense (Cervi); Filodoni, ore 19, con i circoli della Zona Nord (Lombardi).

Il Comitato direttivo della Federazione è convocato per sabato alle ore 9,30.

Le sezioni che hanno tenuto i congressi e i compagni che li hanno presieduti sono invitati a far pervenire alla Commissione d'organizzazione della Federazione le relazioni e il materiale conclusivo dei congressi.

Dibattito a San Lorenzo sulle elezioni presidenziali

Questa sera, alle ore 19, nella sezione comunista di San Lorenzo, via dei Latini 73, si terrà un'assemblea pubblica sulla situazione politica dopo le elezioni presidenziali. Interverrà il compagno Luca Pavolini condirettore dell'Unità.

IL PAESE IN ALLARME

LADRI CHE PROTESTANO MINACCIANO SCIOPERI

Roma, 13 gennaio 1972.

E' proprio il caso di dire autunno caldo, oltre alle tante agitazioni in atto un'altra strana se ne aggiunge, infatti una imponente manifestazione di protesta si è svolta ieri a Roma e vi hanno partecipato alcune migliaia di lavoratori del settore, il tutto si è svolto con il massimo ordine e senza il minimo incidente. Alcuni di loro, i più qualificati, hanno preso la parola invocando l'intervento immediato di chi di dovere in loro protezione per far cessare la divulgazione del nuovo antifurto Philips «Electronic Allarm » il quale non consente più di svolgere la propria attività, rendendo quasi impossibile l'entrare negli appartamenti e negozi per effettuare serenamente i furti prestabiliti, e se ciò non l'otterranno immediatamente proclameranno ad oltranza lo sciopero generale della categoria a carattere nazionale.

Il nuovo antifurto Philips « Electronic Allarm », il cui basso costo lo rende alla portata di tutti, è stato progettato con i più moderni principi, funziona a mezzo di vibrazioni nell'aria non udibili (ultrasuoni) che al minimo movimento nell'area protetta emette un segnale di allarme a mezzo di un altoparlante incorporato nell'antifurto medesimo, oppure a mezzo di potenti sirene aggiuntive. Nel piccolo apparato medesimo si inseriscono anche delle pile elettriche per assicurare il funzionamento qualora venga a mancare l'energia elettrica della rete. L'installazione dell'antifurto è molto semplice e offre varie possibilità di sfruttamento. E' chiaro che di fronte a tali apparecchiature così perfette la vita del ladro è molto difficile.

Impossibile illustrare nei particolari il completo funzionamento di questo antifurto, diciamo soltanto che con questo dispositivo ben difficilmente si entra e si effettuano furti.

A questo punto, essendo chiara l'utilità di questo antifurto, è superfluo prolungarsi, consigliamo tutti indistintamente di prenderne visione e chiedere qualche dimostrazione pratica sul funzionamento alla concessionaria di vendita Soc. Radiovittoria, la quale dispone anche di personale selezionato, altamente qualificato e della massima fiducia per effettuare installazioni al domicilio degli interessati, cosa questa della massima importanza stando alla delicatezza dell'argomento.

Il nome della Soc. Radiovittoria è di per se stesso una valida garanzia. I punti di vendita che effettuano dimostrazioni pratiche di funzionamento sono i seguenti: via Luisa di Savoia n. 12 (presso p.le Flaminio), via Alessandria n. 226 (presso piazzale della Regina), via Andrea Sacchi, 27-29 (presso Ponte Milvio), via Candia n. 113-115 (angolo via Mecenate).